

MIGRANTI Comune in avaria in acque internazionali, anche un neonato tra le vittime
Sea Watch accusa i guardacoste libici: picchiavano le persone. La replica: colpa vostra

Naufragio, 5 morti: lite Tripoli-Ong

Un volontario

"Volevano impedirci di salvarli, ho visto un uomo trascinato in mare. Tiravano patate"

» ANGELA CAPPETTA

Il corpo senza vita di un neonato è l'ultimo cadavere restituito ieri dal Mediterraneo. Cinque morti, un bambino disperso e 58 superstiti recuperati a trenta miglia a nord delle acque territoriali libiche. È l'epilogo dell'ennesimo naufragio intercettato ieri dalla Ong tedesca Sea Watch, a 24 ore dall'arrivo a Salerno nella nave militare spagnola Sps Cantabria con a bordo ventisei giovani donne nigeriane morte anegate. I volontari dell'imbarcazione "Sea Watch 3", al suo primo intervento in mare dopo la firma del codice di condotta voluto dal ministro dell'Interno Marco Minniti, hanno attribuito ai libici la responsabilità dei morti con il loro "comportamento violento e sconsiderato", mentre la Guardia costiera libica fornisce una ricostruzione opposta: "L'Ong tedesca è intervenuta, interrompendo il lavoro della Guardia Costiera e causando la morte di cinque migranti".

Nel sito di Sea Watch si legge che la motovedetta libica è arrivata quando loro avevano già iniziato a imbarcare i migranti: "Si è avvicinata ugualmente" al gommone e ha "tirato su le persone, picchiandole e minacciandole". "A bordo - prosegue Sea Watch - è iniziato il panico e numerosi rifugiati sono caduti in mare. Un volontario della nave tedesca, Gennaro Giudetti, racconta: "Già durante il tragitto abbiamo visto uomini in acqua. Alcuni erano vivi, altri erano già morti. Tra i morti, purtroppo c'era un bambino". Quello del bimbo è stato il primo corpo recuperato in mare prima di sal-

vare altri 58 migranti. "Una parte di questi migranti - riferisce Giudetti - era ancora aggrappata al gommone della guardia costiera libica, che non appena ci ha visto arrivare ci ha imposto di non salvarli. Ci ha minacciato e ha cominciato a lanciare patate contro di noi. Abbiamo visto i marinai libici picchiare i migranti con corde e bastoni. Un uomo è riuscito, nonostante le botte, a saltare in acqua ma non sapendo nuotare si è aggrappato alla corda della nave che ha accelerato ed è andata via. Non siamo riusciti a raggiungere la nave e di quest'uomo non sappiamo più nulla. Io mi sono vergognato di essere occidentale". Secondo la nota libica diffusa dall'Ansa, invece, "la comparsa di una nave appartenente alla Ong tedesca Sea Watch ha provocato caos e confusione tra gli immigrati. Tutti questi, infatti, volevano andare sulla nave dell'Ong tedesca, inclusi quelli che erano stati salvati e si trovavano già a bordo della motovedetta. Molti sono saltati dalla barca in mare, mentre Sea Watch rifiutava di ascoltare le istruzioni di allontanarsi, causando la morte di numerosi migranti illegali che avevano tentato di raggiungere la nave della Ong, sfidando le istruzioni e facendo scendere due gommoni come se fossimo in una gara nella confusione totale". I libici sostengono di aver riportato indietro 47 superstiti.

Intanto a Salerno sono stati fermati due uomini con l'accusa di tratta di esseri umani. Uno è libico. Sono i presunti scafisti dei migranti soccorsi da una nave militare spagnola giunta in porto con 26 ragazze nigeriane morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

